

È possibile comprendere che anche la diagnosi di un *deficit* è un dato che non va assolutizzato ma che può avere una storia evolutiva?

È possibile dopo una prima comunicazione dolorosa creare contesti di aiuto e di cura che rivelino anche delle prospettive di cambiamento per la famiglia?

L'abilità propone a tutti gli operatori che operano in campo sociosanitario ed educativo un approccio al tema della disabilità nell'infanzia partendo da una riflessione interdisciplinare sul tema del dolore innocente per arrivare al nuovo modello biopsicosociale di interpretazione della disabilità Icf dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

Per migliorare la comunicazione e la relazione con la famiglia di un bambino con disabilità non si può prescindere dal comprendere il dolore innocente che la famiglia prova ogni giorno misurandosi con la quotidianità.

Sostenere i genitori vuol dire modificare concettualmente vecchi approcci e approdare a un concetto di disabilità intesa come il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un bambino e i fattori personali e ambientali in cui vive.

Essere facilitatori, non barriere: da genitori, da operatori, come associazioni, come cittadini.

Perché la società costruisca, a partire dal riconoscimento del dolore dell'altro, pari opportunità garantendo a tutti una nuova qualità della vita.

Il progetto è cofinanziato dalla **Regione Lombardia** L.R. 23/99.

ESSERE FACILITATORI NON BARRIERE

Dal dolore innocente alla speranza
di cambiamento

Palazzo Reale Milano
Sala Conferenze

15 gennaio 2007 ore 14.30-18.00
IL DOLORE DELLA DISABILITÀ

24 gennaio 2007 ore 9.30-12.30
IL BAMBINO CON DISABILITÀ
E IL SUO AMBIENTE ALLA LUCE
DI ICF. SIAMO BARRIERE
O FACILITATORI?

L'abilità

Strategie familiari nelle disabilità
della prima infanzia



Regione Lombardia
Famiglia e Solidarietà Sociale

15 gennaio 2007

IL DOLORE DELLA DISABILITÀ

Accompagnare un bambino con disabilità nella crescita vuol dire aiutare una nuova famiglia a vivere. Il confronto con la sofferenza e il bisogno di ricostruire un nuovo equilibrio personale e familiare sono infatti le prime esperienze che gli operatori sociosanitari ed educativi raccolgono quando incontrano questi genitori. Soltanto se cominciamo a comprendere il dolore, definito in questo ambito dagli esperti come dolore innocente, e la sofferenza quotidiana derivante dall'accudimento e dalla cura del bambino, possiamo sostenere le famiglie nella solitudine dell'accettazione della diversità. Il seminario affronta un tema che i diversi apparati delle scienze umane tentano di connotare nei significati e nelle filosofie.

coordina

Franco Bomprezzi giornalista,
caporedattore agenzia Agr

ore 14.30

Introduzione
Carlo Riva direttore L'abilità Onlus

ore 14.45

**Oltre il dolore la creatività:
rimettere in gioco il futuro**
Elio Tesio psicoterapeuta

ore 15.15

**La difficile relazione con la sofferenza
e il dolore**
Maurizio Colleoni psicologo
Coordinamento bergamasco
per l'integrazione

ore 15.45

Il dolore, la disabilità, Dio
Vito Mancuso teologo
Università Vita-Salute San Raffaele Milano

ore 16.15

pausa

ore 16.30

La società di fronte al dolore della disabilità
Tarcisio Plebani sociologo
Consorzio La Cascina Villa d'Almè Bergamo

ore 17.00

L'amore e la giustizia
Adriano Pessina direttore Centro
di Bioetica Università Cattolica Milano

ore 17.30

Il colore del dolore
Raffaella Ausenda storica dell'arte

Dibattito

24 gennaio 2007

IL BAMBINO CON DISABILITÀ E IL SUO AMBIENTE ALLA LUCE DI ICF. SIAMO BARRIERE O FACILITATORI?

È impensabile che oggi operatori che lavorano a contatto con la disabilità non conoscano il documento dell'Oms chiamato Icf (International Classification of Functioning, Disability and Health), in cui la disabilità viene intesa come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali e i fattori ambientali in cui egli vive. Ne consegue che ogni bambino, date le proprie condizioni di salute, può trovarsi in un ambiente con caratteristiche che possono limitare o restringere le proprie capacità funzionali e di partecipazione sociale. Icf promuove un metodo per leggere la salute e la disabilità individuando gli ostacoli da rimuovere o gli interventi da effettuare perché la persona possa raggiungere il miglior livello di funzionamento possibile. La famiglia è un fattore ambientale fondamentale ed è un *partner* indispensabile alla vita sociale, civile e di comunità del bambino con disabilità.

Questo seminario, in collaborazione con il Gruppo Headnet - Direzione Scientifica dell'Istituto Neurologico C. Besta, vuole portare a maggiore conoscenza uno strumento innovativo e rivoluzionario del concetto di salute e disabilità e pianificare gli interventi per migliorare la qualità della vita del bambino con disabilità.

ore 9.30-12.30

Capire e usare Icf
Matilde Leonardi
Gruppo Headnet - Direzione Scientifica
Istituto Neurologico Besta Milano

SCHEDA DI ISCRIZIONE

COGNOME

NOME

INDIRIZZO

TELEFONO

Desidero partecipare a

ESSERE FACILITATORI NON BARRIERE Dal dolore innocente alla speranza di cambiamento

La scheda compilata deve essere inviata a **L'abilità** associazione Onlus tramite fax al numero **0266805457** oppure via mail **info@labilita.org**

"Autorizzo il trattamento dei miei dati personali, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 30/06/2003 n. 196, per gli adempimenti connessi con la presente procedura".

Data

Firma

 **L'abilità**

Strategie familiari nelle disabilità
della prima infanzia

L'abilità associazione Onlus
Italy 20159 Milano via A. della Pergola 10
telefono/fax +39 0266805457
info@labilita.org - www.labilita.org